

# SAN GIULIANO

## «Sos» Rocca di Ripafratta

### Oltre 600 firme in poche ore

*Petizione per recuperare il monumento in abbandono*

**SONO** già a quota 600 le firme per chiedere di recuperare la Rocca di San Paolino in Ripafratta (*nella foto di Piero Frassi*) e farla diventare un bene pubblico. A lanciarla è stata l'associazione «Salviamo La Rocca», con il sostegno di Italia Nostra Pisa. Il via sabato scorso, in occasione della conferenza «La Rocca e le mura» organizzata al Bastione Sangallo, in cui Italia Nostra ha illustrato anche l'idea di una ciclabile che colleghi Pisa e Lucca passando dalla frazione. Nella conferenza si è parlato delle Mura Urbane di Pisa (XII-XVI secolo) - ed in particolare dello stesso Bastione Sangallo recentemente recuperato con i fondi Pius - messe a confronto con la Rocca di Ripafratta (X-XVI secolo), rocca che del sistema difensivo medioevale pisano era la propaggine estrema, al confine con Lucca. E proprio l'importanza di recuperare questa straordinaria Rocca, oggi in stato di abbandono, è emersa con evidenza durante i vari interventi che si sono susseguiti. La fortificazione ripafrattese, posta lungo il fiume Serchio, è oltretutto al centro di un suggestivo sistema di

torri difensive medioevali ancora esistenti e dislocate sui colli circostanti, tra i comuni di Vecchiano, San Giuliano e Lucca.

**LA PETIZIONE** si può firmare online su [www.salviamolarocca.it](http://www.salviamolarocca.it) (sulal piattaforma [change.org](http://change.org)) oppure in cartaceo, durante le occasioni pubbliche che l'associazione sta organizzando. La prima, domenica 23 aprile in piazza a Ripafratta, con annessa visita al borgo e alla Rocca (per informazioni [info@salviamolarocca.it](mailto:info@salviamolarocca.it)). «Stiamo perdendo un intero capitolo di storia» recita la petizione. «Chiediamo alle istituzioni, al Comune di San Giuliano Terme, al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini di farsi carico di questa preziosa testimonianza del nostro medioevo, e di avviare quanto prima un percorso di recupero, acquisendo a patrimonio pubblico la proprietà». L'attenzione si è estesa anche ai rapporti tra le due città capoluogo (significativa la presenza

delle delegazioni di Italia Nostra Lucca, Cascina e Versilia) e il loro storico territorio di confine: Italia Nostra Pisa ha lanciato l'idea di una «Ciclovía delle Torri e delle Mura» che colleghi la Torre di Pisa con la Torre Guinigi a Lucca, con partenza ad anello intorno alle suggestive mura difensive delle due città e che passi proprio da Ripafratta e dalla valle del Serchio costellata di castelli e torri medioevali, riallacciandosi alla pista ciclopedonale Puccini. «Una infrastruttura del genere, che in altri paesi europei sarebbe già realtà da tempo, avrebbe una visibilità turistica straordinaria e garantirebbe nel medio periodo anche importanti ritorni economici, vero volano di sviluppo di un turismo eco-sostenibile» dicono da Italia Nostra.

**SUI COLLI CIRCOSTANTI**  
**La fortificazione**  
**è al centro di un sistema**  
**di torri difensive medioevali**

